# Siracusa, 53enne condannato a una pena residua di sei mesi di reclusione per truffa

I Carabinieri della Stazione di Siracusa hanno arrestato e associato alla Casa Circondariale “Cavadonna” di Siracusa un 53enne, in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dall’Ufficio Esecuzioni Penali della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Rovereto. L’uomo, siracusano, con precedenti per reati contro il patrimonio, è stato condannato a una pena residua di sei mesi di reclusione per una truffa commessa nel 2019 nel comune di Rovereto, in provincia di Trento.

---

# Carlentini, denunciata 55enne per attività di gestione rifiuti non autorizzata

I Carabinieri della Stazione di Carlentini hanno denunciato in stato di libertà per attività di gestione rifiuti non autorizzata una 55enne di Augusta, con precedenti di polizia per reati contro il patrimonio. I Carabinieri, nel corso di un servizio perlustrativo, presso l’azienda agricola di proprietà della 55enne, hanno individuato un’area di fatto adibita a discarica abusiva dove era collocato un ingente quantitativo di rifiuti, tra cui materiale inerte, ferroso, amianto e rifiuti di vario tipo. L’area è stata sottoposta a sequestro e sono attualmente in corso accertamenti da parte del personale dell’A.R.P.A. , Agenzia Regionale per la Protezione

dell’Ambiente, intervenuto per effettuare il campionamento dei rifiuti, al fine di sottoporli ad analisi di laboratorio e accertare il grado di pericolosità degli stessi.

---

# Catania, fermato per un controllo, rifiuta alcool e droga test, denunciato

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Catania, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale hanno denunciato un 57enne, ritenuto responsabile di “rifiuto di accertamento sullo stato di ebbrezza e sull’uso di sostanze stupefacenti”, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva. Al riguardo, i militari dell’Arma, impegnati in un servizio di controllo del territorio hanno predisposto in piazza Michelangelo Buonarroti un dispositivo di controllo in sicurezza per verificare alcuni veicoli in transito. Gli operanti, hanno intimato l’alt al conducente di un’utilitaria proveniente dal Viale Vittorio Veneto che non si è accostato al margine della carreggiata ma, anzi, ha accelerato la marcia proseguendo in direzione di via Vagliasindi. E scattato quindi un inseguimento nel corso del quale i militari dell’Arma, senza mai perderlo di vista, lo hanno tallonato percorrendo le vie Vagliasindi, Imperia, Giuffrida fino alla via Lecce. Qui, ad un certo punto, l’automobilista in fuga, pensando di aver seminato l’equipaggio, ha cercato di nascondere il veicolo posteggiandolo improvvisamente tra gli altri mezzi presenti. Raggiunta l’auto in questione i Carabinieri hanno fatto scendere l’autista, identificato per un 57enne, residente a San Giovanni La Punta il quale, alternando fasi di lucidità ad

altre di forte agitazione, ha palesato un evidente stato di alterazione psico fisica. A quel punto, al fine di verificare se si fosse posto alla guida dopo avere assunto sostanze stupefacenti o bevande alcoliche, gli operanti hanno ritenuto necessario effettuare specifici accertamenti.
Il 57enne, tuttavia, si è fermamente rifiutato di sottoporsi ai predetti prelievi ma tale condotta ha fatto scattare la denuncia all'Autorità Giudiziaria per la violazione dell'art. 186 c. 7, ovvero il rifiuto di sottoporsi agli accertamenti del tasso alcolemico che prevede un'ammenda, la sospensione della patente e la confisca del veicolo. La guida sotto l'effetto di alcol o sostanze stupefacenti, infatti, riduce significativamente i tempi di reazione, altera la percezione del rischio e compromette la capacità di controllo del veicolo, mettendo a serio rischio non solo la vita del conducente ma anche quella degli altri utenti della strada.
Ulteriori verifiche, effettuate in stretta sinergia con la Centrale Operativa, hanno fatto emergere che il 57enne si era posto alla guida della sua auto senza la patente di guida ed è stato di conseguenza sanzionato amministrativamente.
Attraverso servizi mirati e verifiche costanti, l'Arma prosegue l'impegno per sensibilizzare i cittadini sull'importanza di una guida responsabile e sul rispetto delle norme del Codice della Strada, strumenti fondamentali per la tutela dell'incolumità pubblica.

---

# Militello CT), tentano furto con un mezzo pesante, 3 auto

# recuperate

Colpo non riuscito nella notte per una banda delle cosiddette “spaccate”, in procinto di tentare l’assalto nel territorio del comune di Militello in Val di Catania. Alle 2 di notte, una pattuglia di militari dell’Arma della Compagnia di Palagonia, impegnata in un servizio di perlustrazione, ha intercettato, in una delle vie di accesso al paese, una colonna di circa 8 veicoli tra cui un mezzo pesante. Sospettando che vi fosse in atto il tentativo di porre in essere un’azione criminosa in danno di qualche istituto di credito o altra attività commerciale della zona, gli operanti hanno subito iniziato l’inseguimento della colonna di mezzi, in coordinamento con la Centrale Operativa che ha immediatamente allertato le altre pattuglie in servizio di controllo del territorio.
Ad un cero punto, i malviventi, durante la fuga, hanno sbarrato la strada con l’autocarro cassonato con un escavatore caricato, abbandonandolo nel mezzo della carreggiata e ostacolando l’intervento dei militari. Il gruppo ha lasciato in strada anche un furgone con il tetto tagliato ed un’utilitaria. I malviventi, si sono poi allontanati fulmineamente, facendo perdere le loro tracce, salendo a bordo di altre autovetture. I Carabinieri hanno recuperato 3 mezzi abbandonati, risultati rubati nelle province di Catania e Siracusa, tra cui un’utilitaria nel cui bagagliaio è stata trovata una cassetta piena di chiodi artigianali a tre punte che, verosimilmente, avrebbero utilizzato dopo il colpo per forare le gomme degli inseguitori e agevolare la fuga. Tutti i veicoli sono stati posti sotto sequestro per consentire i successivi rilievi tecnici mentre i Carabinieri della Compagnai di Palagonia stanno svolgendo tutte le indagini necessarie a ricostruire l’accaduto e risalire così all’identità dei responsabili.

# Motta Sant’Anastasia, droga nascosta all’interno di un vano di copertura delle tubature idrauliche

Un 18enne residente a Motta Sant’Anastasia è stato arrestato dai Carabinieri della Compagnia di Paternò nel corso di un’attività investigativa finalizzata al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti sul territorio. I militari della Sezione Operativa, con il supporto dei Carabinieri del Nucleo Cinofili di Nicolosi, hanno eseguito una perquisizione all’interno dell’abitazione del giovane, concentrando le ricerche nei diversi ambienti della casa e anche nel garage sottostante. La presenza dei Carabinieri Cinofili ha consentito di svolgere le attività di ricerca anche con l’ausilio dei cani appositamente addestrati per la ricerca della droga. La perquisizione ha permesso di individuare sostanza stupefacente nascosta all’interno di un vano di copertura delle tubature idrauliche, situato in fondo al corridoio dell’abitazione, nella parte antistante il bagno. È proprio in quel punto che sono state trovate 7 dosi di cocaina, 6 dosi di crack e una quantità di hashish, insieme a 3 bilancini di precisione e materiale utilizzato per il confezionamento. I Carabinieri hanno quindi esteso la ricerca al garage situato sotto l’abitazione, dove l’attività di controllo ha portato al rinvenimento di altre 15 dosi di marijuana e di ulteriori 115 dosi della stessa sostanza. Sulla scorta degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, il 18enne è stato quindi arrestato e dopo le comunicazioni all’Autorità Giudiziaria, sono stati disposti i domiciliari presso la sua abitazione di Motta Sant’Anastasia,

ferma restando la presunzione d’innocenza degli indagati valevole ora e fino a condanna definitiva. La sostanza stupefacente e il materiale da confezionamento sono stati sequestrati.

---

# Linguaglossa (CT), cacciavite nella manica della felpa e coltello in tasca, denunciato 37enne

Le attività di controllo del territorio svolte quotidianamente dai Carabinieri di Linguaglossa costituiscono uno strumento fondamentale per prevenire i comportamenti illeciti e garantire maggiore sicurezza nei centri urbani. In tale contesto, i militari della locale Stazione Carabinieri hanno denunciato in stato di libertà, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva, un 37enne del posto ritenuto responsabile di “porto di armi od oggetti atti ad offendere”.
L’accertamento è avvenuto nel tardo pomeriggio, quando un equipaggio, nel percorrere la via Regina Margherita, ha visto un uomo a piedi che, alla vista dell’auto di servizio, ha improvvisamente accelerato l’andatura. Tale atteggiamento ha insospettito i militari dell’Arma che hanno deciso di procedere a un controllo più approfondito e ad una perquisizione personale. I Carabinieri lo hanno identificato per un 37enne, residente a Tortorici (ME) e già gravato da pregresse vicende giudiziarie, che è stato trovato con un cacciavite a punta italiana della lunghezza di 28 cm, nascosto in una manica della felpa che indossava. Nel corso della

verifica, i Carabinieri hanno scoperto poi che, all'interno di una tasca dei pantaloni, aveva anche un coltello a serramanico della lunghezza di 16 cm di cui 6,5 di lama. Considerato che il porto di tali oggetti, trovati nell'immediata disponibilità del 37enne, non è apparso giustificato, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, è scattata la denuncia all'Autorità Giudiziaria oggetto ed il sequestro di quanto recuperato. L'intervento si inserisce nell'ambito delle attività volte a tutelare l'ordine e la sicurezza nei luoghi pubblici, impedendo la circolazione ingiustificata di strumenti che possono essere impiegati per arrecare danno alle persone, individuando situazioni potenzialmente pericolose scongiurando il rischio che possano degenerare in episodi più gravi.

---

# Catania, quasi 1,5 kg di droga tra la casa catanese e quella estiva, arrestato 26enne

Arrestato un 26enne catanese, trovato con un consistente quantitativo di stupefacenti, dai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Catania che, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale lo hanno ritenuto responsabile del reato di "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti". Inquadrato nel più ampio dispositivo di controlli attuato dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Catania, l'intervento mira a contrastare efficacemente il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti, con particolare attenzione al quartiere

di “San Cristoforo”. In particolare, una pregressa attività info investigativa ha fatto concentrare su un 26enne catanese il sospetto che si “dedicasse” ad un’attività illecita di spaccio nella zona del “Passarello” del predetto quartiere. Qui gli operanti hanno attenzionato i suoi movimenti tra l’abitazione catanese ed un’altra, estiva, nel comune di Augusta, in contrada Agnone. L’operazione ha visto l’impiego, in modalità discreta, di un dispositivo d’intervento presso l’abitazione catanese ed un altro alla residenza estiva per monitorare e preservare l’obiettivo dall’ingresso di eventuali complici. Al Passarello gli operanti hanno bloccato in sicurezza il 26enne, proprio mentre stava accendendo in casa, e dopo averlo identificato compiutamente hanno iniziato le operazioni di ricerca sulla sua persona e nell’abitazione. All’interno di un frigorifero in disuso gli investigatori hanno scovato una busta con 1 kg di marijuana contenuta, in vari quantitativi, in diverse bustine, nonché, 8 grammi di hashish e materiale vario per la pesatura ed il confezionamento dello stupefacente. Al termine delle attività a Catania i Carabinieri si sono spostati, insieme al 26enne, presso la sua abitazione di Augusta dove è stato recuperato un ulteriore quantitativo di marijuana del peso di 450 grammi, altro materiale per confezionare le dosi, nonché, 2 proiettili di calibro diverso. Tutto il materiale è stato sottoposto a sequestro mentre il 26enne è stato messo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria che ha convalidato l’arresto disponendo per lui gli arresti domiciliari, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

# Manifestazione non autorizzata in corso Gelone: bloccata l’azione dimostrativa di alcuni giovani

Hanno improvvisato una manifestazione spontanea, mercoledì scorso, in corso Gelone.
L’azione dimostrativa di alcuni giovani, che non era stata comunicata all’Autorità di Pubblica Sicurezza, è stata immediatamente circoscritta dal tempestivo intervento delle pattuglie dell’Arma dei Carabinieri e della Polizia di Stato.
I giovani, alcuni dei quali avevano il volto travisato, sono stati tutti identificati. Tre di questi, individuati come promotori, sono stati sanzionati.
La questura coglie l’occasione per ricordare, ancora una volta, soprattutto ai più giovani, che il diritto di manifestare è sottoposto al preavviso, di almeno tre giorni, all’Autorità di Pubblica Sicurezza e che le manifestazioni, sottoposte alle garanzie costituzionali, devono avvenire pacificamente e i partecipanti devono avere il volto scoperto.

---

# La richiesta disperata, poi il massaggio cardiaco: due

# poliziotti salvano un uomo

Una richiesta di aiuto concitata, pochi istanti per comprendere cosa stesse accadendo e la prontezza di intervenire nel breve lasso di tempo in cui una scelta può fare la differenza tra la vita e la morte. Due poliziotti in servizio al Commissariato di Noto, impegnati in un posto di controllo su strada, hanno salvato un uomo colto da un malore grazie alle manovre di rianimazione cardiopolmonare. È accaduto la sera dello scorso 19 ottobre, ma la vicenda è diventata di dominio pubblico soltanto nelle ultime ore.

A richiamare l'attenzione degli agenti è stato un autocarro con due persone a bordo, fermatosi improvvisamente accanto alla loro vettura. L'autista, anche attraverso ampi gesti, ha chiesto aiuto ad Antonio e Vincenzo, i due poliziotti. Il passeggero aveva accusato un malore e perso conoscenza.

Compresa la gravità della situazione, gli agenti hanno adagiato l'uomo sull'asfalto, in condizioni di sicurezza. Accertata l'assenza di polso e respiro, hanno immediatamente allertato i soccorsi sanitari. Nell'attesa dell'ambulanza del 118, Antonio ha iniziato il massaggio cardiaco, proseguendo le manovre salvavita fino all'arrivo dei sanitari.

Una prontezza d'intervento che si è rivelata fondamentale per mantenere in vita l'uomo e consentirne il trasferimento in ospedale, dove è stato stabilizzato. Nelle ore scorse, dopo le cure necessarie, è stato dimesso. Si tratta di un uomo originario di Caltanissetta, nel siracusano per motivi di lavoro.

La felice conclusione della vicenda permette di evidenziare anche l'importanza della formazione degli operatori di polizia. Tra i percorsi di addestramento e aggiornamento seguiti dagli agenti della Questura di Siracusa rientrano infatti anche quelli dedicati alle manovre salvavita, competenze che, in situazioni di emergenza, possono rivelarsi decisive.

# Ortigia, denunciato 83enne per lesioni, fuga e omissione di soccorso

I Carabinieri della Stazione di Ortigia hanno denunciato in stato di libertà per lesioni, fuga e omissione di soccorso a seguito di incidente stradale, un 83enne, originario di Floridia ma residente a Siracusa. Le tempestive attività investigative poste in essere dai Carabinieri a seguito del sinistro stradale, hanno consentito di risalire all'uomo che, il 20 settembre, in corso Gelone, alla guida della propria autovettura, aveva investito un 54enne che si trovava a bordo del proprio motoveicolo, dandosi alla fuga e omettendo di prestare soccorso.